

Fiducia dei consumatori

DS6901 DS6901
**Inflazione giù,
ma i salari
devono crescere**

**Bruno
Villois**



Gli indicatori della fiducia di imprese e consumatori sono uno dei riferimenti più importanti per il sistema economico. Purtroppo entrambi hanno subito un calo di oltre 6 punti negli ultimi 4 mesi rispetto allo stesso periodo del 2023. A spingere verso il basso è stato lo strascico dell'inflazione, quasi domata, ma con il costo della vita che è rimasto gravato di quei 15 punti accumulati nei precedenti 18 mesi che pesa sul potere di acquisto come un macigno. Ancora più importante per la crescita economica, e quindi di riflesso per la fiducia dei consumatori, è il dato delle imprese che da almeno tre quadrimestri hanno visto calare gli ordini internazionali ed interni, in una misura superiore al seppur velato pessimismo che già si nutriva in estate scorsa. Evitare che la discesa prosegua

sarà assai complesso, visto il pessimo contesto internazionale, il crescente debito pubblico e gli imperanti costi della trasformazione digitale e ambientale. Il governo dovrebbe puntare ad un dichiarato appoggio delle rappresentanze datoriali, con in testa Confindustria e Confcommercio, sui programmi che intende attivare per limare gli attuali effetti negativi. Il piano di utilizzo delle generose risorse del PNRR è fondamentale e per riuscire nell'intento servirà un forte coinvolgimento delle datoriali. Le quali a loro volta dovrebbero convincere i loro associati a conferire premi salariali ai lavoratori, in modo da ridurgli il differenziale tra reddito e costo della vita e ridurre la bassa produttività. Parimenti andrebbe aumentato l'aggiornamento professionale per mantenere i posti di lavoro ed evitare che l'intelligenza artificiale produca un calo, anche solo temporaneo, dell'utilizzo del capitale umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

